

Manifestazione a Cittanova

Migliaia in piazza per dire basta alla violenza mafiosa

■ CITTANOVA Scuole ne gozi banche ospedale (tranne che per i servizi di emergenza) sbarrati. Si è presentato così ieri mattina il centro di Cittanova il grosso paese agricolo alle porte dell'Aspromonte sconvolto dalla faida tra i Facchineri i Raso Albanese ed i rispettivi alleati che si contendono il controllo sui lucrosi traffici mafiosi dell'intero territorio. Ma questa volta non è stato il terrore ad abbassare le saracinesche dei negozi. Cittanova è stata paralizzato dallo sciopero cittadino organizzato contro le cosche mafiose. A migliaia i cittadini tantissime le donne e soprattutto i giovani si sono riversati per le strade per dire basta ad una violenza che provocarono negli ultimi vent'anni sessantasei vittime.

Una manifestazione imponente (erano presenti anche i gonfaloni di alcuni comuni vicini) nonostante fosse stata decisa ed organizzata in tutta fretta dopo l'esperienza terribile di sabato scorso. Quella mattina alle otto ed un quarto davanti alle scuole della media inferiore era arrivato a bordo della sua macchina blindata Antonino Prenesti

56 anni considerato vicino al clan Raso Albanese per accompagnare i suoi due figli. Uomo ha aperto con tutta cautela lo sportello perché scendessero i ragazzi. È bastata quella piccola fessura perché due killer descritti come spaventosamente giovani iniziassero a sparare a lupara fracassandogli la testa sotto gli occhi dei figli mentre centinaia di bambini e genitori terrorizzati fuggivano da tutte le parti. Doccine di bambini hanno dovuto ricoverarsi in ospedale sotto choc. Il paese ha reagito un Comitato di lotta permanente formato da Chiesa partiti sindacati organizzazioni professionali ha immediatamente deciso una giornata di lotta. A Piazza San Rocco ieri hanno parlato in tanti (tra gli altri il comunista Giuseppe Lavorato unico deputato della provincia di Reggio ad essere presente). Ma è stato Gaetano Mileto un giovane assistente sociale che ha concluso la manifestazione a testimoniare la voglia di pace dell'intera comunità. Gaetano è figlio di Giovanni ucciso lo scorso novembre per errore dai killer nel corso di un agguato mafioso.

□ A V